

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	Zonca
_Nome	Francesco
_Matricola	781502
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO PER L'INNOVAZIONE
_Sezione	PR2
_e-mail	francesco.zonca@mail.polimi.it
_Sede di scambio	UFRJ
_Stato	Brasile
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

LA SCELTA

Prima di cominciare a descrivere l'università vorrei dare una breve descrizione sui motivi per cui vale la pena scegliere questo paese e Rio in particolare. Come tutti ormai sanno il Brasile sta passando un periodo di rapida crescita e questo si percepisce dall'ottimismo delle persone con cui parli e lavori. Con l'arrivo dei mondiali, delle olimpiadi e altri eventi minori sembra che tutti credano molto nel futuro facile e sicuro; molto differente dal pessimismo che c'è nel campo del lavoro in Italia.

Per questo penso sia una meta più interessante per chi già stia pensando a lungo termine di rimanerci per un tempo, per farci uno stage o per lavorarci.

L'UNIVERSITA'

Per adesso le mete sono la PUC (Pontificia Universidade Catolica); un'università privata di stampo cattolico e l'UFRJ (Universidade Federal Rio de Janeiro); università pubblica. In entrambe l'area di Design è all'interno dell'indirizzo di Belle Arti e in generale a Rio il corso di Design Industriale e di Design della Comunicazione non sono ben distinti (spesso cercano designer industriale per lavori di marketing).

Io ho frequentato la UFRJ ma da quello che ho visto la PUC è più organizzata, è situata a lato di un grande parco, si lavora il bambù, è più raggiungibile, esiste un welcome day e fanno anche lavori esterni alla struttura scolastica oltre al fatto che la struttura in sé è sicuramente più curata; in poche parole se tornassi indietro sceglierei la PUC.

L'UFRJ, ha un'impostazione da liceo artistico, sia per quanto riguarda le materie che per come sono tenute le lezioni. In generale devo dire che il livello degli studenti non è basso, il che stupisce vista la poca affidabilità dei professori. Rispetto alla rigosità del Politecnico è difficile abituarsi ad alcuni professori dell'UFRJ: che spesso arrivano in ritardo o che non correggono e commentano i risultati delle prove date, il che rende impossibile capire se stai andando bene o no.

In generale consiglio questa università per chi è alla triennale perché o per chi non è ancora sicuro dell'indirizzo che vuole seguire; la prima perché qui puoi frequentare solo la triennale quindi ti

puoi trovare con dei coetanei che abbiano il tuo stesso livello, la seconda perchè i corsi sono molto vari e ci sono anche molti corsi più legati all'artigianato che al design (come il corso di stamperia dove si usano diverse tecniche di impressione sui tessuti, il corso di disegno dal vero, il corso di falegnameria ecc.)

Per quanto riguarda la mia esperienza penso che la parte forte di questa facoltà siano i laboratori, semi-artigianali dove vengono usate varie tecniche e dove si riesce a trovare un buon ritmo di lavoro senza perdere tempo nell'organizzazione. Più scarse invece sono le discipline di progettazione dove i professori non sempre sono aggiornati.

Gli insegnanti sono disponibili e simpatici e lo stesso vale per gli alunni, se si hanno delle difficoltà consiglio sempre di chiedere ai compagni di classe che sono più esperti e ti aiuteranno sicuramente.

L'inglese è abbastanza conosciuto, ma come in Italia la lingua che viene usata sempre è la lingua madre, inoltre anche la maggior parte degli stranieri capiscono e parlano portoghese quindi è meglio saperlo o impararlo in fretta senza aspettare l'inizio del corso di portoghese.

I lavori sono spesso individuali e anche quelli di gruppo in realtà vengono portati avanti individualmente aggiornandosi via internet. A parte i corsi pratici come modelli ecc. gli altri usano le ore in classe per confronti e dubbi, molti degli studenti tra l'altro abitano in zone remote della città e subito dopo l'orario di lezione vanno a casa, raramente si arriva a una decisione in classe e si rimanda spesso a discussioni via fb.

Un grande svantaggio di questa università è la localizzazione, si trova in un'isola collegata da un ponte lontano da qualsiasi zona dove abitare. Ci vogliono in media un'ora, un'ora e mezza di autobus; senza contare il traffico e il fatto che l'autobus è sempre pieno; è indispensabile cercare di concentrare le materie che vuoi fare in pochi giorni, per dover andare il meno possibile in università.

Il secondo problema enorme dell'UFRJ è la burocrazia. Il fatto è che ti fanno entrare in un sistema che gestisce migliaia di studenti e facoltà, ti faranno immatricolare ed è sicuro che i tuoi documenti non saranno pronti per l'inizio dei corsi. Già da subito recati in università per chiedere cosa fare e portati sempre una copia dei documenti perchè loro non li hanno o li hanno persi. Se si ha tempo, il campus è molto grande e comprende altri indirizzi interessanti che si possono frequentare.

Il ritmo è molto tranquillo ed è meglio chiedere sempre le scadenze dei progetti perchè potrebbe sorgere da un momento all'altro.

STAGE E LAVORO

In Brasile è molto comune che gli studenti già dal secondo anno stiano facendo uno stage in qualche azienda, nell'università o in piccoli studi di design. Secondo me questa è la parte più interessante, perchè inserisce da subito studenti con anche poca esperienza nel campo del lavoro (la maggior parte delle capacità tecniche degli studenti è dovuta allo stage). Questo fa sì che le competenze degli studenti siano molto eterogenee tra di loro e penso che sia un aspetto positivo perchè c'è sempre qualcosa di diverso che puoi imparare dai compagni di classe.

Come ho già detto gli indirizzi sono molto confusi e quasi tutti gli annunci per designer industriali in realtà richiedono competenze di grafica o marketing. Per cercar stage ci sono dei siti oppure delle pagine in facebook (qui facebook viene usato per tutto: gruppi dei corsi all'università, annunci di lavoro, eventi, politica..tutto).

LA CITTA' E L'ALLOGGIO

Rio de Janeiro, chiamata la città meravigliosa, non si distingue per la sua architettura come siamo abituati in Italia ma per la natura che la circonda per il carattere delle persone e per la quantità di musica che troverai in qualsiasi angolo di strada. E' difficile non innamorarsene nonostante sia una città caotica e piena di contrasti (tra ricchi e poveri, tra i grattacieli e la natura ecc.) in generale c'è sempre qualcosa di interessante da fare e molte delle attività e delle passatempi sono per strada.

Un breve cenno sui quartieri:

-La zona sud: la parte più ricca e sicura, il più grande vantaggio è che si affaccia sul mare e che è facile praticare qualsiasi attività sportiva. E' divisa in Copacabana (più movimentata) Ipanema (mare più pulito e più tranquilla) Leblon (continuazione di Ipanema, più cara e residenziale)

-Il centro: la parte più antica e contrastante di rio, con case coloniali fatiscenti e grattacieli. Cambia completamente tra il giorno dove è pienissima di persone che lavorano o fanno compere e la notte, completamente deserta e pericolosa.

-Lapa (molto caotica, è la zona dei bar e locali, il fine settimana è piena di gente)

-Santa Teresa (situata su una delle tante colline, è la parte bohemien e artistica, più intima, tranquilla e con molti stranieri)

Botafogo, Gloria e Flamengo: sono zone tranquille, si affacciano sulla baia dove però non è possibile fare il bagno, vicine al grande parco di Flamengo.

Per scegliere casa ci sono siti come Easy quarto o pagine su fb per gli erasmus, comunque la cosa migliore è chiedere ad altri erasmus che sono lì da più tempo.

In generale Rio è una città abbastanza pericolosa, tutte le persone che conoscerete sono state rapinate (spesso armati di coltello) almeno una volta, ma questo ve lo ripeteranno fino allo sfinimento; l'importante è non avere niente di valore con se e sapere quali zone evitare.

CONCLUSIONE

Sicuramente una città in movimento, intensa con molte opportunità e esperienze significative sia in campo lavorativo che non. Va conosciuta e vissuta. Lo dimostra il fatto che ho prolungato la mia permanenza di altri 4 mesi. A volte difficile (sicuramente troppo grande) ma con tanti intrattenimenti, musica, eventi artistici e eventi legati al design.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.



Firma _____